

L'analisi del Centro Studi di Fondazione Ergo





Italia / I punti di forza

La produzione di auto è in forte crescita da mesi. A ottobre è salita dell'11,2% sull'anno.

Italia / I punti di debolezza

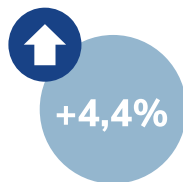
Tessile, abbigliamento, pelli e accessori continuano ad andare male con un calo dell'11% nel confronto annuo.

Produzione industriale / novembre 2023

	set 23/ago 23	set 23/set 22
 Italia	+0,0%	-2,0%
 Germania	-1,4%	-3,8%
 Francia	-0,4%	+0,2%
 Spagna	+1,1%	-1,4%

I dati Ue più interessanti





I beni strumentali in Spagna
ott 23/ott 22



Il settore automotive in Francia
ott 23/ott 22



Il livello PMI (Purchasing Managers Index)*

	ott 23	set 23
 Italia	44,9	46,8
 Germania	40,8	39,6
 Francia	42,6	44,2
 Spagna	45,1	47,7

*solo manifattura, se superiore a 50 indica crescita e viceversa

Il punto / Verso una recessione leggera

Guardando alla media europea dei dati quello del PMI manifatturiero segnala un arretramento per il sedicesimo mese consecutivo. Davvero pochi i segnali positivi con la Germania che indica un miglioramento del PMI rispetto ai dati di settembre. Tutto lascia credere che si sta materializzando uno scenario da "recessione leggera" per l'europa. Gli operatori tuttavia prevedono una inversione di tendenza per la primavera 2024. .

ITALIA Il dato annuale resta negativo anche se la produzione mensile è rimasta stazionaria. L'intreccio con la manifattura tedesca fa soffrire le imprese italiane ad eccezione del comparto automotive. .

GERMANIA La manifattura tedesca non si riprende. Anzi il dato annuale è impietoso: il calo più forte

fra i grandi Paesi Ue.. Male anche l'auto con 340 mila pezzi prodotti a settembre, l'8% in meno rispetto al settembre '22.

FRANCIA La manifattura d'Oltralpe si barcamena da mesi e nel confronto annuo segna anche un leggero progresso. A sorpresa arretra l'auto con un -5,8%.

SPAGNA Il settembre dell'industria iberico è stato migliore del previsto. Il calo annuo è stato dell'1,4% contro il -3,3% di agosto. I beni strumentali segnano un più che discreto +4,4% nell'anno.

Il commento / L'industria italiana frena ma non perde competitività

Quali sono le prospettive dell'industria italiana? Il rallentamento di questi mesi è destinato a continuare? In altre parole c'è da preoccuparsi? Per una volta la risposta a questi quesiti è positiva. "Il rallentamento di questa fase non è dovuto a un calo di competitività", ha sottolineato nei giorni scorsi Gregorio De Felice, capo economista di Intesa Sanpaolo che assieme al Centro Studi Prometeia ha dedicato uno studio specifico alle prospettive della manifattura italiana.

Secondo Bankitesa e Prometeia la capacità sull'export della nostra industria non conosce crisi. Il rapporto dei due centri di ricerca indica anche alcune cifre chiave: 106 miliardi di attivo commerciale previsto per il 2025 contro i circa 96 miliardi del 2023, una crescita del fatturato dello 0,5% nel 2024 e di oltre l'1% nel 2025.

Le prospettive sono ovviamente differenti per i diversi settori. Quest'anno crescerà parecchio (quasi dell'8%) il giro d'affari del comparto automotive penalizzato nel 2022 dalla mancanza di componenti strategiche come i microchip. Stanno andando bene anche l'elettronica, l'elettrotecnica e la meccanica, storico cavallo di battaglia del "made in Italy". Tutti questi comparti sono ancora alle prese con la necessità di rispondere a commesse rimaste inevase nel corso del 2022.

Stanno andando male, invece, i settori legati all'andamento dell'edilizia come quelli che producono materiali da costruzione e le produzioni di beni durevoli per la casa come gli elettrodomestici.

Gli analisti di Bankintesa e Prometeia prevedono per il 2024-25 una nuova crescita degli investimenti in beni strumentali. Grazie ai Fondi Europei resteranno sostenuti gli investimenti nelle nuove tecnologie. La classifica dei comparti col segno più oltre alla spinta garantita dall'inflazione è guidata dall'elettronica con un +3,4% stimato, dall'elettrotecnica (+2%) e dalla meccanica (+1,5%). Positive anche le previsioni per l'automotive visto in crescita costante dell'1,4% nel prossimo biennio.